

9 - 10 LUGLIO



GIORNATE DI MOBILITAZIONE CONTRO IL MURO

Il 9 luglio la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja emetterà il parere consultivo sulla "legalità" del muro

Dall'occupazione, nel 1967, di ciò che rimaneva della Palestina storica, la comunità internazionale è rimasta sostanzialmente inerte davanti a tutte le flagranti violazioni dei diritti umani e della legge internazionale, e non ha chiesto conto allo stato di Israele.

Oggi il muro dell'apartheid riassume tutti i crimini dell'occupazione israeliana condensandoli in un unico progetto, che condannerà un'intera popolazione alla detenzione in una sorta di prigioni all'aria aperta, impedendo la libera circolazione delle persone e soffocando ogni forma di economia produttiva.

Il muro separa più di 300.000 palestinesi dai loro campi, risorse, famiglie, scuole, centri di salute e mezzi di sussistenza, imponendo condizioni tali da costringere la popolazione ad abbandonare città e villaggi e unirsi al numero sempre crescente di profughi.

Il muro confisca illegalmente campi, falde acquifere e altre risorse fondamentali.

Il muro cancella qualsiasi prospettiva per una soluzione che comporti due stati per due popoli, rinchiudendo i palestinesi in ghetti e imponendo un sistema di apartheid su vasta scala.

Nell'ottobre 2003 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato la risoluzione ES 10/13 che imponeva a Israele di interrompere la costruzione del muro e di demolire i tratti già edificati entro un mese. Israele si è rifiutato di obbedire alla risoluzione, così come ha fatto con tutte le altre riguardanti i diritti del popolo palestinese.

L'8 dicembre 2003 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato un'altra risoluzione in cui si chiede alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja un parere consultivo sulla legalità del muro. Il 9 luglio, alle ore 15, questo parere verrà reso pubblico.

L'importanza dei pareri della Corte Internazionale è notoria: un suo parere positivo potrebbe essere determinante

Palestinian Grassroots Anti-Apartheid Wall Campaign
www.stopthewall.org



Donne in Nero



9 luglio 2004

Le Donne in Nero sono una rete internazionale di donne che ripudiano ogni forma di guerra, di terrorismo, di fondamentalismo e di violazione dei diritti umani e civili; ricercano pratiche non violente per la risoluzione dei conflitti, promuovono la diplomazia dal basso e la partecipazione attiva delle donne ai tavoli delle trattative tra le parti dove la loro presenza ed esperienza è necessaria e preziosa.

A muoverle è la relazione diretta tra le donne dei luoghi difficili, palestinesi, israeliane, dei Balcani, afgane, kurde, turche, algerine, con tutte coloro che lavorano per l'affermazione di una politica internazionale delle donne libere da guerre, violenze e povertà per tutte e per tutti.